

Competenze e Reti  
per l'Integrazione  
Ambientale per  
il Miglioramento  
delle Organizzazioni  
della PA

# Carta d'intenti per la trasparenza e la partecipazione nelle Valutazioni Ambientali

LINEA DI INTERVENTO LQS1  
Valutazioni Ambientali  
Azioni per il miglioramento  
dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA  
relativi a programmi, piani e progetti

AQS1.4 "Trasparenza e Partecipazione"



**BROCHURE ILLUSTRATIVA**



**CReIAMO PA**

Per un cambiamento sostenibile

## La Carta d'intenti per la trasparenza e la partecipazione nelle Valutazioni Ambientali

Il progetto CReIAMO PA Linea di intervento LQS1 “*Valutazioni ambientali Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti*” ha previsto una specifica attività progettuale AQS1.4 dedicata a “*Trasparenza e Partecipazione*” e, in tale ambito, ha promosso una Carta d'intenti per la Trasparenza e Partecipazione nelle Valutazioni Ambientali.

La Carta d'intenti è frutto di un processo di condivisione avviato con il workshop “Trasparenza e partecipazione nelle Valutazioni Ambientali” svoltosi a Roma il 20 settembre 2018, che ha introdotto il tema della Trasparenza e della Partecipazione con le Amministrazioni locali e centrali, con esponenti del settore della comunicazione, con i soggetti chiamati a svolgere processi decisionali partecipati in materia ambientale, con le Associazioni ambientaliste, con alcuni Proponenti di piani, programmi e progetti sottoposti alle Valutazioni Ambientali. Durante il workshop sono stati presentati i *principi* della Carta e alcune Regioni (Toscana, Emilia-Romagna, Abruzzo) hanno illustrato le proprie esperienze di partecipazione nelle Valutazioni Ambientali.

Pubblicazione disponibile in formato elettronico sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
[www.minambiente.it/pagina/prodotti-lqs1](http://www.minambiente.it/pagina/prodotti-lqs1)



Finito di stampare nel mese di ottobre 2019

### CONSULTAZIONE SULLA CARTA D'INTENTI

Hanno fornito contributi: Regione Toscana, Regione Umbria, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Molise, ISPRA, IS Green - Servizi di progettazione integrata per l'Ingegneria e l'Architettura, Cantieri animati, Associazione Italiana per Partecipazione Pubblica - AIP2, Lega Italiana Protezione Uccelli - LIPU, Istituto Nazionale di Urbanistica - INU, Marevivo, WWF Italia, ENEL, ANEV, PTL Energia, Terna.

Dal workshop è emersa la necessità di individuare percorsi e strumenti per migliorare i processi di informazione, consultazione e partecipazione, promuovendo nei processi di Valutazione Ambientale modalità condivise e omogenee e strumenti innovativi. A valle del workshop è stata avviata una consultazione sul portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che ha dato la possibilità a tutti i soggetti interessati di inviare i propri contributi al documento.



Dai contributi emerge il forte interesse verso un processo partecipativo che accompagni in tutte le sue fasi le Valutazioni Ambientali lungo il ciclo di vita del piano/programma/progetto e che contribuisca attivamente alla “generazione di alternative”, nelle loro varie forme (tecnologiche, localizzative, strategiche) basate su criteri di scelta condivisi.

A seguito di una serie di incontri tecnici, per definire la struttura e le modalità di approfondimento dei contributi pervenuti, si è ritenuto opportuno proseguire i momenti di confronto; a tale scopo è stato organizzato un seminario il 22 gennaio 2019 dedicato all'esposizione e al dibattito sui principi della Carta. Sono intervenuti, oltre ai soggetti che avevano inviato i contributi, anche le Regioni Emilia-Romagna, Abruzzo, Puglia, Liguria, l'Associazione Avventura Urbana, Elettricità futura, Poliedra - Politecnico di Milano. Altri contributi sono stati raccolti su richiesta delle Associazioni di categoria a seguito del Tavolo Tecnico del 14 febbraio 2019.

Dal seminario e dalle consultazioni è emersa una diffusa condivisione dei principi e dei contenuti della Carta d'intenti, e sono stati individuati i percorsi per una partecipazione “integrata” al processo di Valutazione Ambientale.

La Carta riflette per quanto possibile la molteplicità dei contributi pervenuti per promuovere un processo partecipativo di qualità nelle Valutazioni Ambientali per decisioni ponderate e condivise che seguano il ciclo di vita del piano/programma/progetto dalla sua ideazione alla sua attuazione e realizzazione. La Carta, in linea con le Convenzioni internazionali di Aarhus e di Espoo e con il Protocollo di Kyiv, evidenzia la centralità della trasparenza e della partecipazione e costituisce un supporto per migliorare i processi di informazione e di comunicazione, per potenziare l'efficacia delle politiche per la sostenibilità, per accrescere la cultura della partecipazione nelle Valutazioni Ambientali, promuovendo al tempo stesso modalità e conoscenze condivise e omogenee, relative a norme, indicatori e strumenti innovativi.

La Carta rappresenta un “decalogo” per una valutazione partecipata in cui la trasparenza costituisce un principio trasversale che ispira tutto il documento.

## I principi della Carta

### 1. ACCESSIBILITÀ

Mettere a disposizione le informazioni ambientali attraverso modalità gratuite e alla portata di tutti. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione costituiscono gli strumenti più efficaci per l'accesso alle informazioni.

Per dare concretezza a tale principio è necessario porre la dovuta attenzione alla *governance* delle informazioni ambientali ipotizzando un'azione finalizzata all'integrazione e alla sinergia delle diverse banche dati ambientali, ai fini di mettere a sistema e valorizzare l'intero patrimonio di informazioni ambientali disponibili. È quindi opportuno prevedere portali web dedicati e di facile accesso alle Valutazioni Ambientali, dati aperti e metadati delle informazioni ambientali, oltre a fare ricorso a tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), allargando le opportunità di partecipazione a distanza o in differita.

### 2. CHIAREZZA

Utilizzare un linguaggio semplice, pertinente e comprensibile a tutti, anche a chi non possiede competenze tecniche, garantendo la piena fruibilità dell'informazione fornita.

Per dare concretezza a tale principio è opportuno rafforzare il livello di competenze e *know-how* delle Autorità procedenti e Proponenti a cui spetta, per legge, la redazione della documentazione tecnica, attraverso attività di formazione (anche a distanza) mirata (con affondo anche all'aspetto del linguaggio) per ottenere fra l'altro Sintesi in linguaggio non tecnico delle Valutazioni Ambientali comprensibili ai

non addetti ai lavori. Ricorrere, quando opportuno, al supporto di diari del processo di partecipazione che evidenzino i ruoli dei diversi attori, i passaggi logici, i criteri di valutazione; avvalersi di grafici, di immagini e cartografie ed eventualmente di mappe concettuali di sintesi dei passaggi logici relativi ai contenuti tecnici e metodologici. Sarebbe inoltre opportuno rifarsi a formati standard dei provvedimenti per le Pubbliche Amministrazioni (PA), per i Proponenti e le Autorità Procedenti (avviso al pubblico), per cittadini, associazioni, PA (osservazioni).

### 3. COMPLETEZZA

Garantire una base di informazioni pertinenti minime che descrivano in modo esaustivo e logico i contenuti, gli scenari alternativi considerati, i rischi ambientali anche sulla salute e gli effetti cumulativi.

Per dare concretezza a tale principio è opportuno prevedere: documenti di indirizzo finalizzati; linee guida e norme tecniche per l'elaborazione della documentazione; strumenti di conoscenza condivisi (indicatori, modelli, norme di riferimento); quadri ambientali di riferimento, al fine di garantire la completezza della Valutazione Ambientale. Andrebbero inoltre previste attività per accrescere il livello di competenze e *know-how* delle stesse Autorità procedenti e Proponenti sulla costruzione di scenari alternativi e per la Valutazione Ambientale delle azioni, per l'analisi di coerenza esterna e interna, per il piano di monitoraggio ambientale, anche attraverso la formazione mirata sui contenuti dei documenti.

<b>4. AFFIDABILITÀ</b>	Fornire informazioni ambientali basate su metodi scientificamente validi e su dati aggiornati, provenienti da fonti certe, facilmente verificabili e confrontabili, predisposti secondo standard riconosciuti a livello nazionale e internazionale.
------------------------	---

Per dare concretezza a tale principio è opportuno promuovere una visione sistemica e integrata rispetto ai diversi livelli di progettazione e ai settori della programmazione e pianificazione. È opportuno prevedere che le citazioni di fonti siano attendibili; che si faccia riferimento a studi di settore; che si disponga di *Data set* di indicatori significativi e georeferenziati per “territorializzare” e contestualizzare, per quanto possibile, le analisi e le Valutazioni Ambientali (VAS, VIA). E che, ove possibile, si faccia riferimento a buone pratiche e a banche dati condivise.

<b>5. TEMPESTIVITÀ</b>	Garantire un’informazione e partecipazione in tempo reale sin dalle fasi iniziali dell’avvio del processo decisionale, per dare la possibilità a tutti di esprimersi in tempo utile e di concorrere a determinare la decisione finale.
------------------------	--

Per dare concretezza a tale principio è opportuno perseguire l’obiettivo di garantire un’informazione in tempo reale affiancando ai tradizionali siti web, lo sviluppo, l’utilizzo e la diffusione di strumenti tecnologici “ad hoc” (*App* e *Social Network*) dedicati alle Valutazioni Ambientali e aggiornati in tempo reale. È opportuno, inoltre, sincronizzare le informazioni di archivi/registri delle Valutazioni Ambientali (da prevedere anche a livello locale) alla tempistica del procedimento. Tutto al fine di poter disporre degli strumenti necessari per rafforzare le fasi di consultazione pubblica ai fini della presentazione, nei tempi previsti, di contributi e/o osservazioni alle Pubbliche Amministrazioni interessate dal piano, progetto, o programma.

<b>6. EVIDENZA</b>	Diffondere gli esiti della consultazione pubblica e le informazioni su attori del processo decisionale, ruoli, tempistiche, decisioni prese, documenti, osservazioni prodotte, risultati della partecipazione.
--------------------	--

Per dare concretezza a tale principio è opportuno evidenziare gli aspetti legati al processo partecipativo (che deve accompagnare il ciclo di vita del piano/progetto), definendo una mappa degli attori, che devono essere rappresentativi delle varie istanze sociali e sottolineando il ruolo della partecipazione per la generazione di alternative, nelle loro varie forme (tecnologiche, localizzative, strategiche), verificando che esse siano basate su criteri di scelta condivisi. Prevedere la pubblicazione via web delle osservazioni e delle sintesi dei risultati delle consultazioni. Fornire informazioni minime di base sul processo decisionale (data avvio, richieste e acquisizione integrazioni, sospensioni, emanazione provvedimento, ecc.) e assicurare la disponibilità degli atti.

<b>7. FACILITAZIONE</b>	Promuovere l’uso di metodologie che facilitino il coinvolgimento diretto dei cittadini in un dialogo chiaro e ragionevole sui rischi, i vantaggi e le risposte individuate.
-------------------------	---

La facilitazione applicata ai processi partecipativi può, in via generale, permettere di migliorare sostanzialmente la qualità degli esiti prodotti dalla partecipazione nonché delle relazioni e interazioni dei partecipanti in termini collaborativi. Una buona interazione si sviluppa quando il confronto si allontana da una trattazione sui principi generali per esaminare, nel merito, gli argomenti sul piano sostanziale attingendo a una solida base informativa. Per dare concretezza a tale principio è opportuno prevedere il ricorso a facilitatori e a tecniche di facilitazione per gestire i processi partecipativi ricorrendo, quando opportuno, anche a tecniche di gestione e di

comunicazione dei rischi. Il ruolo dei facilitatori può diventare strategico e centrale nel guidare e strutturare il processo decisionale e nella gestione di eventuali conflitti.

<b>8. DIALOGO</b>	<p>Supportare il dialogo e la condivisione delle scelte tra chi propone, chi valuta e le comunità locali.                  Ascolto attivo di chi ha interesse all'esito del processo decisionale e confronto trasparente e continuativo sugli effetti delle decisioni prese.</p>
-------------------	--

Per dare concretezza a tale principio è opportuno prevedere: osservatori ambientali e comitati permanenti di esperti che dialoghino con le comunità locali. Prevedere, inoltre, quando opportuno il ricorso a tecniche di mediazione e di mitigazione dei conflitti, a videoconferenze dedicate per gli *stakeholder* nel dibattito pubblico. Inoltre, anche il confronto trasparente tra le Amministrazioni e il Proponente prima della formazione del quadro prescrittivo può risultare utile per garantire, al contempo, il raggiungimento degli obiettivi di piano/programma/progetto e la minimizzazione degli impatti ambientali rispetto alla proposta iniziale.

<b>9. VALORIZZAZIONE</b>	<p>Valorizzare i risultati della partecipazione, motivare il cittadino a essere parte attiva nel processo decisionale in quanto capace di incidere sulle trasformazioni del territorio. Evidenziare in modo chiaro come la partecipazione dei cittadini ha influenzato il piano/programma o il progetto.</p>
--------------------------	--

Per dare concretezza a tale principio è opportuno prevedere: l'informazione sugli effetti prodotti dalla partecipazione nel processo decisionale; la pubblicazione dei risultati e delle scelte di accoglimento o non accoglimento delle proposte emerse, riconoscendo il valore aggiunto della partecipazione; campagne di comunicazione, sensibilizzazione, educazione alla partecipazione e *capacity building*; *e-learning* e formazione ambientale a distanza.

<b>10. RISCONTRO</b>	<p>Assicurare l'effettiva corrispondenza tra il risultato della programmazione e le esigenze e priorità della comunità interessata prevedendo la partecipazione, anche in fase di monitoraggio, dei soggetti con competenze ambientali, degli <i>stakeholder</i> e del pubblico.</p>
----------------------	--

Per dare concretezza a tale principio è opportuno dare evidenza pubblica ai risultati del monitoraggio ambientale. Nella fase di attuazione e monitoraggio dei piani e programmi riconsultare, ove possibile, i gruppi di partecipazione precedentemente coinvolti per un confronto aperto sui risultati dei monitoraggi, anche per condividere eventuali riorientamenti dei Piani o Programmi alla luce delle nuove esigenze e delle modifiche intervenute. Per il buon esito dei monitoraggi, ma anche dello stesso processo partecipativo, assicurare la sussistenza delle risorse (umane ed economiche) finalizzate a entrambi.